



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 779 DEL 07/10/2014

Servizio VIA VINCA

OGGETTO: DITTA BERGOZZA & C. S.R.L. - PROCEDIMENTO DI ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART.20 D.LGS. 152/2006 – RETTIFICA DETERMINAZIONE N. 753 DEL 29/09/2014

IL DIRIGENTE

Premesso che con Determinazione n. 753 del 29/09/2014 il Dirigente ha:

- preso atto del parere favorevole n. 8/2014 espresso dalla Commissione valutazione Impatto Ambientale del 24.09.2014 in merito al progetto presentato dalla società Bergozza & C. S.r.l.. di stoccaggio e trattamento rifiuti metallici speciali non pericolosi nel Comune di Vicenza;
- formulato giudizio favorevole di esclusione dalla procedura di valutazione impatto ambientale con le prescrizioni riportate nel suddetto parere;

Considerato che:nelle premesse della suindicata Determinazione si fa riferimento al parere espresso dalla Commissione VIA quale parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa;

Rilevato che per un mero errore materiale è stato allegato il parere di esclusione dalla procedura n. 07/2014 relativo ad altra ditta anziché il n. 08/2014;

Considerato che il parere costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione impatto ambientale contenendo altresì le prescrizioni che la Ditta è tenuta ad osservare;

Vista l'istruttoria della Commissione VIA conservata agli atti;

Viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dai regolamenti della Provincia di Vicenza (80 giorni, ID 259);

Vista la Legge Regionale n. 10/1999 “Disciplina dei contenuti e delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale” e s.m.i. e la successiva D.G.R.V. n.575 del 03/05/2013 *"Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative"*

concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla Dgr n.1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca”;

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

DETERMINA

1. di rettificare l'errore materiale della precedente Determinazione n. 735 del 29/09/2014 richiamata in premessa e di allegare al presente provvedimento, come parte integrante e sostanziale e a sostituzione del precedente, il parere favorevole n. 08/2014 espresso dalla Commissione impatto ambientale il 24/09/2014;
2. di confermare le disposizioni della medesima Determinazione n.753/2014;
3. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).
4. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.
5. che il Responsabile di procedimento provvederà alla pubblicazione in modo sintetico del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e sul sito di questa Provincia;
6. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;
7. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;
8. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta Bergozza & C. S.R.L., al Comune di Vicenza, all'ARPAV, all'Ulss n. 6, allo Sportello Unico del comune di Vicenza, alla società Acque Vicentine, all'ing. Massimiliano Soprana e al Settore Ambiente della Provincia.

Vicenza, 07/10/2014

**Sottoscritta dal Dirigente
(FERRETTI MARIA PIA)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 779 DEL 07/10/2014

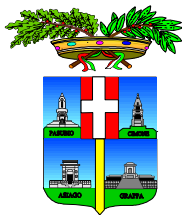
**OGGETTO: DITTA BERGOZZA & C. S.R.L. - PROCEDIMENTO DI ESCLUSIONE
PROCEDURA DI VIA ART.20 D.LGS. 152/2006 – RETTIFICA DETERMINAZIONE N. 753
DEL 29/09/2014**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 09/10/2014.

Vicenza, 09/10/2014

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(TINEO MARIA PAOLA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

BERGOZZA & C. S.R.L.

PARERE N. 08/2014

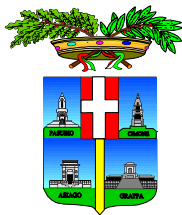
Oggetto: Domanda di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs 152/06. Impianto stoccaggio e trattamento di rifiuti metallici speciali non pericolosi.

PROPONENTE: Bergozza & C. srl
SEDE LEGALE: Via Giovanni Battista Quadri n. 65/B - Vicenza
SEDE INTERVENTO: Via Giovanni Battista Quadri n. 65/B - Vicenza
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto di recupero rifiuti.
MOTIVAZIONE V.I.A: Progetti di cui all'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii., punto 2 7. Progetti di infrastrutture - z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
COMUNE INTERESSATO: Vicenza.
DATA DOMANDA: 18/04/2014 e 23/05/2014
DATA PUBBLICAZIONE: 06/06/2014
DATA INTEGRAZIONI: 30/06/2014, 30/07/2014, 31/07/2014 e 04/08/2014

DOCUMENTAZIONE TECNICA PRESENTATA:

IN DATA 17 APRILE 2014:

- Elaborato 1 Relazione tecnico prescrittiva
- Elaborato 2 Previsione impatto acustico
- Elaborato 3 Piano di sicurezza
- Elaborato 4 Piano di ripristino
- Elaborato 5 Relazione compatibilità ambientale
- Elaborato 6 Elaborato fotografico
- Elaborato 7 Documentazione urbanistica
- Elaborato grafico Tav. 1 - Lay-out impianto
- Elaborato grafico Tav. 2 - Planimetria scarichi e impianto di trattamento acque dilavamento
- Allegato 1.4 Procedura gestione Rifiuti
- Allegato 1.5 Bergozza semplificata
- Allegato 1.6 Attestati UE 333 - 715
- Allegato 1.7 Autorizzazione allo scarico acque industriali 2008
- Allegato 1.8 Autorizzazione allo scarico acque industriali 2012
- Allegato 1.9 Analisi pozzetto campionamento
- Allegato 1.10 Analisi prima pioggia
- Allegato 1.11 Analisi acque by-pass 2012
- Allegato 1.12 Calcolo Polizza
- Allegato 1.13 Classificazione industriale insalubre
- Allegato 3.1 Dichiarazione VV.FF.
- Allegato 5.1 Dichiarazione AIM pozzi 2006
- Allegato 7.1 Relazione tecnica del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- Allegato 7.2 Certificato destinazione urbanistica
- Allegato 7.3 Contratto di comodato d'uso
- Allegato 7.4 Corografia
- Allegato 7.5 Mappa catastale
- Allegato 7.6 Visura mappale_238_sub_3
- Allegato 7.7 Visura mappale_251
- Allegato 7.8 Visura camerale

IN DATA 22 MAGGIO 2014:

- Elaborato 7 Documentazione urbanistica integrazione
- Elaborato 8 Studio preliminare di impatto ambientale
- Allegato 7.9 Atto notarile
- Allegato 7.10 Concessione dilizia in sanatoria n. 31419/86
- Allegato 7.11 Concessione dilizia in sanatoria n. 4238/95
- Allegato 7.12 Permesso di costruire n. 2736/045
- Allegato 7.13 Permesso di costruire n. 35327/04
- Allegato 7.14 DIA n. 20891/04
- Allegato 7.15 Comunicazione AIM fine lavori

OSSERVAZIONI PERVENUTE

- Nota del Comune di Vicenza, prot.n.56027 del 10.07 2014, agli atti con prot.n.49490 del 15.07 2014.

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA:

- Integrazioni volontarie del 27 giugno 2014, agli atti con prot.n.45548 del 30.06.2014
- Comunicazione del 28 luglio 2014, agli atti con prot.n.53308 del 30.07.2014, relativa all'osservazione del Comune di Vicenza.
- Trasmissione del 30 luglio 2014 relativa a Lay-out e planimetria scarichi, agli atti con prot.n.53400 del 31 luglio 2014.

PREMESSE

La ditta BERGOZZA & C. SRL di Vicenza (VI), è attualmente autorizzata in procedura semplificata per l'attività di stoccaggio R13 e selezione R4 di rifiuti ferrosi e non ferrosi al fine di ottenere materia prima secondaria conforme alle specifiche CECA, UNI o della normativa tecnica di settore in generale; successivamente si è poi conformata a quanto previsto dai regolamenti UE n.333/2011 e relativamente alla gestione dei rottami di ferro acciaio e alluminio e UE n.715/2013 per rame e sue leghe; infine, per il cavo di rame ricoperto e le apparecchiature post consumo non pericolose, è attualmente autorizzato al solo stoccaggio R13.

La ditta intende ora presentare richiesta di approvazione progetto per impianti di messa in riserva R13, attività di stoccaggio e selezione R12 e recupero rifiuti R4 in procedura ordinaria, al fine di poter effettuare anche una lavorazione sul cavo di rame e alluminio grosso monofase, per togliere la copertura in materiale plastico con recupero di rame o alluminio. Questa attività verrà svolta da una macchina (di piccole dimensioni e potenza) denominata "pela-cavi" che taglia la plastica del cavo e permette la separazione del rame dalla plastica; con la richiesta di approvazione progetto in procedura ordinaria verrà proposto anche lo smontaggio delle apparecchiature post-consumo, con recupero delle parti metalliche e/o separazione di materiali recuperabili. L'attività viene svolta con utensili manuali o similari a quelli utilizzati per la selezione dei metalli ferrosi e non ferrosi già in essere.

I quantitativi di rifiuto trattati annualmente sono di massimo di 8300 ton/anno.

La capacità di recupero è di 30 ton/giorno.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

UBICAZIONE

l'impianto di progetto è ubicato in Via Giovanni Battista Quadri n. 65/b nel Comune di Vicenza (VI), l'area d'insediamento della ditta occupa una superficie di circa 2800,00 mq con un lotto a sagoma approssimativamente rettangolare disposto con direttrice principale secondo l'asse "nord-ovest" e "sud-est", con leggera rastremazione del lato lungo posto a ovest per seguire l'andamento della sede stradale a confine. Il sito su cui viene esercitata l'attività è accatastato al Foglio 82, con i mappali 251 e 238 (sub. 1) occupati dal piazzale di accesso, scarico e stoccaggio dei materiali; in particolare, sul mappale 238 insistono anche gli accessori (sub. 3 e 4) adibiti a magazzino e ripostiglio attinenti all'attività commerciale.

Urbanisticamente l'area è inserita in ZTO (Zona Territoriale Omogenea) F – b "Zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune", con parte del lotto interessato da fascia di rispetto stradale.

Il sito è delimitato a nord dall'abitazione con la quale condivide la corte comune identificata dal sub. 1 del mappale 238, mentre per il restante perimetro confina con proprietà private di altre ditte, a meno di un tratto prospiciente su via Quadri, in aderenza al marciapiede pubblico, come anzi detto.



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

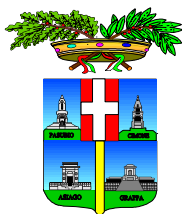
STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di programmazione che a vari livelli interessano l'area in cui si inserisce il progetto e che vengono analizzati sono i seguenti:

- Legge Regionale 21 gennaio 2000, n. 3 ss.mm.ii.;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (P.R.G.R.S.);
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Vicenza;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Vicenza.

A seguito della disamina eseguita per ognuno degli strumenti sopra delineati, emerge che il progetto è:

- coerente con la pianificazione regionale in tema di rifiuti;
- non in contrasto con il P.T.R.C. vigente o con quello adottato;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- non è in contrasto con la pianificazione provinciale definita dal PTCP;
- conferme alle prescrizioni di cui al Piano di Tutela delle Acque e situato in area che non rientra tra quelle di pericolosità idraulica del P.A.I.;
- previsto dal P.A.T in un'area classificata come per "servizi per la gestione urbana", tuttavia nella "Carta delle trasformabilità" l'area della ditta Bergozza non figura fra le "attività da trasferire" per incompatibilità (art. 59 N.T.A.);

Per quanto riguarda invece Piano degli Interventi del Comune di Vicenza (P.I.) si evidenzia che:

- dall' Elaborato 2, Foglio 5 del P.I. – Vincoli e tutele viene rilevato che l'impianto lambisce la fascia di rispetto di 200 m di un pozzo di attingimento idropotabile (Art. 15 N.T.O) non presente nel PAT, ma rimane comunque totalmente all'esterno di questa fascia, come certificato anche da AIM con dichiarazione allegata del 2006 (Allegato 5.1) all'Elaborato 5 di progetto;
- nell'elaborato 3 – Foglio 5 del P.I. – Zonizzazione sono inserite "attività in zona impropria da trasferire e/o confermare" (art. 26 NTO) e tali perimetrazioni non includono l'area dell'impianto in progetto
- come riportato nel pt. 6 dell'art 15 delle N.T.O., fatte salve norme di tutela più restrittive, sarebbero comunque consentiti gli interventi di cui alla lettera "d" comma 1 dell'art. 3 del D.P.R. 380/2001, con il solo mantenimento delle destinazioni d'uso;
- sempre nell'elaborato n. 3 l'intera area in cui si esercita l'attività è inserita in un contesto più ampio che comprende anche altre realtà limitrofe, classificando la zona in "Area inserita in Attrezzature, Infrastrutture e Impianti di interesse comune esistente"; nella fattispecie si tratta di una zona identificata "Fb", ovvero "Zone per infrastrutture e impianti di interesse comune";
- la destinazione di tali aree viene puntualmente definita dall'art. 44 delle N.T.O., definendo tali aree quali "zone per i servizi e le attrezzature di interesse generale, ovvero aree destinate alla realizzazione di opere e servizi pubblici o di pubblico interesse". Tuttavia, come evidenziato al comma 4 tali destinazioni hanno carattere orientativo e l'effettiva destinazione dell'area dovrà essere puntualmente definita dall'Amministrazione in sede di approvazione dei singoli progetti di intervento, secondo il piano programmatico che il comune andrà a definire.

Alla luce di quanto sopra esposto, la criticità principale è determinata dalla classificazione dell'area in modo non compatibile con un'autorizzazione in regime ordinario per un'attività di recupero rifiuti; non avendo tuttavia rilevato osservazioni ostative dal Comune di Vicenza, si ritiene di segnalare tale elemento come un aspetto fondamentale da considerare e trattare all'interno del procedimento previsto dalla L.R. n.03/2000, ove viene prevista la possibilità di adottare varianti agli strumenti urbanistici.

VALUTAZIONE

Il progetto non presenta aspetti rilevanti dal punto di vista programmatico, poiché non presenta interferenze o vincoli rispetto agli strumenti di pianificazione sopra elencati e valutati; non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento. Si ricorda tuttavia che l'autorizzazione in regime ordinario non potrà prescindere da una riclassificazione urbanistica dell'area.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E SUE CARATTERISTICHE

La ditta opera nel settore del recupero di rifiuti metallici non pericolosi ferrosi e non ferrosi.

La ditta è attualmente autorizzata in procedura semplificata secondo quanto previsto dal DECRETO 5 aprile 2006, n.186 che modifica il precedente DM 05/02/1998, per l'attività di stoccaggio R13 e selezione R4 di rifiuti ferrosi e non ferrosi al fine di ottenere materia prima secondaria conforme alle specifiche CECA, UNI o della



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

normativa tecnica di settore in generale. Il numero di iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese è 11/2011.

Al fine di assicurare un servizio più completo alla propria clientela e di ampliare le possibilità di mercato, la ditta intende presentare richiesta di approvazione progetto per impianti di messa in riserva R13, attività di stoccaggio e selezione R12 e recupero rifiuti R4 in procedura ordinaria, al fine di poter effettuare anche una lavorazione sul cavo di rame e alluminio grosso monofase, per togliere la copertura in materiale plastico con recupero di rame o alluminio. Questa attività verrà svolta da una macchina (di piccole dimensioni e potenza) denominata "pela-cavi" che taglia la plastica del cavo e permette la separazione del rame dalla plastica.

Con la richiesta di approvazione progetto in procedura ordinaria viene proposto anche lo smontaggio delle apparecchiature post-consumo, con recupero delle parti metalliche e/o separazione di materiali recuperabili. L'attività viene svolta con utensili manuali o similari a quelli utilizzati per la selezione dei metalli ferrosi e non ferrosi già in essere.

I quantitativi di rifiuto trattati annualmente sono di massimo di 8300 ton/anno, mentre la capacità di recupero è di 30 ton/giorno.

Il progetto in esame non prevede realizzazioni di opere edili in quanto verrà utilizzato lo stesso impianto attualmente autorizzato all'esercizio in procedura semplificata, è solo previsto il posizionamento della piccola macchina per il trattamento del cavo elettrico ricoperto grosso monofase, la creazione di nuovi spazi per lo stoccaggio dei rifiuti da attività di selezione R12 e accorpamento e delle torniture metalliche; lo smontaggio delle apparecchiature fuori uso (caldaie) sarà effettuato nella stessa area attualmente usata per lo smontaggio di apparecchiature metalliche.

L'impianto è complessivamente costituito da:

- piazzale pavimentato in calcestruzzo di circa 2000 mq per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, di quelli prodotti e delle materie prime secondarie prodotte dall'attività di recupero R4;
- n.2 macchinari fissi per il trattamento di recupero R4 costituiti da cesoia per la riduzione volumetrica di parti metalliche e macchina pela-cavi (prevista);
- sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento di prima pioggia con relativi raccordi alla rete fognaria;
- viabilità interna;
- recinzione dell'impianto e accesso con area di pesatura.

In definitiva l'impianto di trattamento di progetto opererà in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e le attività svolte all'interno dell'impianto saranno:

- Messa in riserva, selezione e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi (R4, R12 e R13);
- Messa in riserva, selezione e recupero cavi elettrici (R4, R12 e R13);
- Messa in riserva motori elettrici (R13).
- Messa in riserva e recupero apparecchiature fuori uso (caldaie) (R4, R13).

Il processo di gestione può essere diviso nelle fasi di seguito descritte.

1) Accettazione e deposito dei rifiuti da trattare: trattasi delle attività amministrative preliminari al conferimento, della determinazione del peso e dell'attività di controllo dei rifiuti all'arrivo nell'area di conferimento, del controllo della radioattività, secondo i Regolamenti UE 333/2011 e UE 715/2013, con successivo deposito presso le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, in funzione della loro natura: metalli ferrosi, non ferrosi, cavi o apparecchiature post-consumo.

In caso di presenza di rifiuti radioattivi oltre i limiti previsti (pari al doppio della radioattività di fondo), verrà contattato il produttore, il Comune, il settore fisico dell'ARPAV di Vicenza e l'Esperto Qualificato incaricato per la gestione dell'emergenza.

2) Messa in riserva (R13): I rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi per cui viene effettuata la sola messa in riserva (R13) e destinati ad altri impianti di recupero sono stoccati nelle apposite aree. L'allontanamento dall'impianto può avvenire per singolo codice CER o con il CER 191203 per i non ferrosi e



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

con il CER 191202 per i ferrosi nel caso di accorpamento. La messa in riserva di rifiuti ferrosi e non, destinati a selezione e recupero R4, avviene in altre aree dedicate. Per la tornitura di metalli ferrosi con contenuto d'olio >0.1% (CER 120101) si effettua la sola messa in riserva (R13) in un cassone chiuso con rubinetto per l'eventuale spillatura di olio separato dalla scolatura, raccolto in fusto chiuso e smaltito come rifiuto. Per la tornitura di metalli non ferrosi con contenuto d'olio > 2% (CER 120103) si effettua la sola messa in riserva (R13) in casse a tenuta in apposita area. Dopo lo stoccaggio R13, l'allontanamento dall'impianto delle torniture avviene per codice CER di ingresso.

Viene effettuata anche la messa in riserva (R13) dei cavi elettrici ricoperti in box dedicato con possibile allontanamento dall'impianto per singolo codice CER oppure con il codice CER 191203 nel caso di accorpamento.

Si effettua anche la messa in riserva (R13) dei motori elettrici nel cassone dedicato coperto e delle apparecchiature post-consumo (caldaie) nell'apposita area al fine del trattamento di smontaggio e recupero (R4).

3) Selezione (R12): Può essere effettuata la selezione (R12) con eliminazione di sostanze estranee (CER 191212) e allontanamento per singolo codice CER oppure con separazione di materiali recuperabili e successivo accorpamento nei codici CER 191202 per i ferrosi e CER 191203 per i non ferrosi, con la possibile distinzione in "ferro leggero" stoccato in box dedicato.

I cavi elettrici ricoperti, stoccati nell'apposita area sono sottoposti a selezione (R12) in area dedicata adiacente a quella di stoccaggio con eliminazione di parti estranee (capi corda, interruttori ecc.) stoccate con codice CER 191212 e allontanamento per singolo codice CER, oppure con separazione in tipologie recuperabili (cavo grosso, fine, di rame, di alluminio, monofase o trifase) e allontanamento dall'impianto con il codice CER 191203. I cavi grossi monofase sono destinati al trattamento (R4) in macchina "pelacavi" come descritto al Punto 5.

4) Operazioni di recupero Metalli ferrosi e non ferrosi (R4): Il recupero dei rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi è distinto nelle seguenti fasi:

- Eventuale riduzione volumetrica mediante cesoia in area dedicata distinta da quella di selezione, per la produzione di MPS;
- Eventuale smontaggio di strutture metalliche in apposita area per la separazione di materiali imbullonati di diversa natura;
- Selezione della tornitura ferrosa con contenuto d'olio <0.1% e di quella non ferrosa con contenuto d'olio <2% per la produzione di "materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto" secondo i Regolamenti UE 333/2011 e UE 715/2013 Il materiale ottenuto è inviato al Punto 7 di stoccaggio di "materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto" secondo i Regolamenti UE 333/2011 e UE 715/2013, o di MPS conformi alle specifiche UNI e EURO, suddivise per natura del materiale negli appositi box.

5) Trattamento dei cavi in macchina "pelacavi" (R4): I cavi elettrici di sezione grossa monofase, suddivisi per tipologia (rame – alluminio) vengono trattati in apposita macchina di piccole dimensioni e potenza (che taglia lungo l'asse del cavo la plastica di copertura) , per togliere la copertura in materiale plastico al fine di recuperare rame e alluminio come MPS. Dall'operazione di recupero viene generato un rifiuto plastico costituito dalla guaina dei cavi asportata, che viene stoccato in cassa e destinato a smaltimento con il codice CER 191204.

6) Smontaggio e selezione apparecchiature post-consumo (R4): Le apparecchiature post-consumo non pericolose (Caldaie) già stoccate vengono smontate nella stessa area utilizzata per lo smontaggio dei rottami metallici. L'attività viene svolta con utensili manuali o similari a quelli utilizzati per la selezione dei metalli ferrosi e non ferrosi già in essere. Con questa attività avviene il recupero (R4) di parti metalliche e/o separazione di MPS secondo i regolamenti UE 333/2011 e UE 715/2013, oppure metalli ferrosi 191202, non ferrosi 191203, plastica 191204, componenti rimossi da apparecchiature fuori uso 160216.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

7) Stoccaggio MPS: Le MPS sono prodotte secondo le procedure di cui agli allegati I e II al Regolamento UE 333/2011 per i rifiuti ferrosi e alluminio e sue leghe; secondo l'allegato I al Regolamento UE 715/2013 per i rifiuti di rame e sue leghe. Le MPS prodotte sono suddivise per natura merceologica dei materiali e lo stoccaggio avviene in cassoni di ferro oppure in cumulo in aree dedicate o box. Le MPS non ferrose di alto valore vengono stoccate in apposite aree al chiuso, all'interno dei vani accessori presenti nel sito.

I quantitativi in stoccaggio per tipologia di rifiuti in ingresso istantanei e annui sono riportati in Tabella 2 (gli stessi ora autorizzati)

Tabella 2

	Quantità max di messa in riserva R13-R4 (ton)	Quantità max di messa in riserva R13-R12 (ton)	Quantità/anno max di messa in riserva R13-R4 (ton)	Quantità/anno max di messa in riserva R13-R12 (ton)
RIFIUTI FERROSI	200	50	4000	2000
RIFIUTI NON FERROSI	70	50	1000	1000
CAVI ELETTRICI	4	20	10	90
APPARECCHIATURE POST-CONSUMO	6	20	20	180
tot	280	140	5030	3270
tot R13 + R13-R12-R4		420		8300

In sintesi i codici CER dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero e le relative attività di destinazione sono riportati in Tabella 3

Tabella 3

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	DESCRIZIONE PROVENIENZA	DESCRIZIONE DESTINAZIONE - SIGLA R/D
19.12.02	Metalli ferrosi	Accorpamento R12 e smontaggio "apparecchiature post-consumo" R4	Operazione – trattamento R13/R12/R4
19.12.03	Metalli non ferrosi	Accorpamento R12 e smontaggio "apparecchiature post-consumo" R4	Operazione – trattamento R13/R12/R4
19.12.04	Rivestimento plastico dei cavi	Trattamento di recupero cavi grossi R4 in macchina "pelacavi" e smontaggio "apparecchiature post-consumo" R4	Operazione - trattamento R13/R12/R3/D15
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	Smontaggio "apparecchiature post-consumo" R4	Operazione – trattamento R13/R12/R4/R3/D15
19.12.12	Scarti non recuperabili	Selezione rifiuti ferrosi e non ferrosi R12 Smontaggio "apparecchiature post-consumo" R4	Operazione - trattamento R13/D15
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Stoccaggio R13 di torniture	Operazione - trattamento R13



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il progetto non prevede sostanziali modifiche rispetto alla situazione esistente e già autorizzata e le variazioni proposte con l'inserimento di una nuova operazione di recupero non evidenziano impatti significativi, concreti o potenziali, sull'ambiente conseguenti all'intervento oggetto specifico di screening.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Data la tipologia di rifiuti metallici non polverulenti, cavi elettrici e apparecchiature fuori uso (motori elettrici e caldaie) non sono generate emissioni in atmosfera, né dalle operazioni di movimentazione dei rifiuti, né delle materie prime secondarie.

Le operazioni di taglio con cesoia di parti metalliche e l'asportazione della copertura plastica del cavo elettrico monofase in apposita macchina (con taglio del cavo lungo il suo asse – a freddo) non sono fonte di emissione in atmosfera.

La valutazione degli effetti del progetto sulle emissioni aeriformi, non evidenzia in alcun modo impatti aggiuntivi significativi e capaci di generare alterazioni significative sulla componente aria.

VALUTAZIONE

Si ritiene che l'impatto sia da considerarsi non significativo per quanto riguarda la componente inquinamento atmosferico.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

L'attività viene svolta in un piazzale scoperto per cui la gestione delle acque di dilavamento rientra nell'art. 39 comma 1 dell'allegato D al PTA, DGR n. 842 del 15/05/2012.

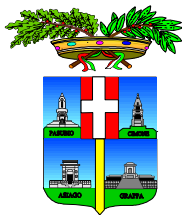
La ditta è autorizzata allo scarico di tutte le acque di dilavamento nella pubblica fognatura in gestione ad Acque Vicentine con provvedimento 866/04 del 24/09/2004 e successivi rinnovi del 2008 e 2012. Le acque di dilavamento dal piazzale ove viene svolta l'attività confluiscono ad una griglia di raccolta grazie alla pendenza del piazzale stesso.

Le acque provenienti dalla griglia di raccolta passano in un pozzetto di 1 mc per una prima separazione delle

eventuali polveri pesanti. Vengono considerate di prima pioggia, e quindi da trattare, le acque di dilavamento dei primi 5 mm, i successivi millimetri di pioggia vengono considerati di seconda pioggia e non avviati a trattamento. La captazione dei primi 5 mm avviene attraverso l'accumulo, in una vasca adeguatamente dimensionata con volume di 10 mc utili ed il successivo by-pass per livello delle acque di seconda pioggia, che avviene tramite un pozzetto di by-pass posizionato a monte della vasca. A valle dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia è posizionato un pozzetto d'ispezione.

Il trattamento delle acque considerate di prima pioggia viene effettuato tramite una sedimentazione primaria statica con la separazione delle polveri sul fondo e successivo trattamento di disoleatura con raccolta separata degli oli.

Le acque di seconda pioggia considerate non passibili di trattamento confluiscono ad un pozzetto di ispezione, di cui è prevista la costruzione, e vengono riunite alle acque trattate di prima pioggia in un pozzetto apposito dotato di pompa di carico di portata massima 42 mc/h (è presente anche una seconda



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

pompa di emergenza con pari portata) e successivamente avviate in pubblica fognatura. La portata massima di 42 mc/h costituisce il limite massimo autorizzato allo scarico in fognatura.

Prima dello scarico finale è posizionato un pozzetto d'ispezione preceduto da contatore volumetrico.

La capacità della vasca di accumulo viene così dimensionata: 2000 mq x 0,005 m (5 mm) = 10 mc

Al termine dell'evento piovoso il sensore di pioggia attiva il timer e dopo 24 ore la vasca viene svuotata tramite una pompa di rilancio. La pompa avvia l'acqua ad un canale di dissabbiatura e ad un disoleatore per essere scaricata in fognatura, previo passaggio per un pozzetto di ispezione e con il successivo ricongiungimento delle acque di seconda pioggia in apposito pozzetto. Il pozzetto di dissabbiatura è oggetto di controlli periodici al fine di controllare la quantità dei fanghi prodotti. Gli oli accumulati verranno stoccati in un bacino ad essi dedicato vicino al disoleatore.

La vasca viene svuotata con una portata di 1 mc/h per cui dopo 10 ore dalla partenza della pompa, la vasca è nuovamente vuota. Le acque in arrivo dopo 34 ore (24 + 10 per lo svuotamento) dal "primo" evento piovoso vengono considerate nuovamente di prima pioggia e accumulate nella vasca.

L'acqua di seconda pioggia proveniente dal pozzetto di by-pass viene scaricata in fognatura con portata massima di 42 mc/h; questa portata garantisce inoltre il deflusso ottimale della totalità delle acque, comprese quelle di prima pioggia dopo il raccordo a quelle di seconda in apposito pozzetto.

E' prevista un'attività periodica di controllo analitico delle acque di scarico, della quantità del materiale decantato e del contenuto di olio nel vano di separazione del disoleatore. Un addetto tiene monitorato il disoleatore almeno ogni 3 mesi per garantirne l'efficienza ed annualmente si provvede alla manutenzione delle vasche e del disoleatore.

Le analisi allo scarico saranno condotte secondo quanto prescritto dall'ente di gestione della fognatura.

La valutazione degli effetti del progetto non evidenzia in alcun modo impatti aggiuntivi significativi e capaci di generare alterazioni significative o alcun elemento negativo per quanto concerne il ciclo idrico integrato.

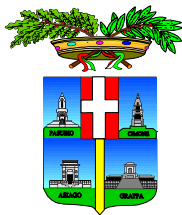
VALUTAZIONE

Si ritiene che l'impatto sia da considerarsi non significativo per quanto riguarda la componente inquinamento idrico. La ditta dovrà sempre rispettare i limiti e le prescrizioni date dal gestore della fognatura.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E SOTTOSUOLO

Nella Relazione geologica al PAT, a sintesi delle analisi geomorfologiche, geolitologiche e idrogeologiche eseguite, viene elaborata la Compatibilità geologica ai fini urbanistici che esprime le attitudini delle diverse zone del territorio comunale in termini di idoneità geologica dei terreni interessati rispetto agli interventi che il Piano propone. Prendendo a riferimento la definizione della vulnerabilità idrogeologica intrinseca, la valutazione geotecnica e la valutazione della pericolosità e del dissesto idrogeologico per le diverse unità lito-morfologiche ulteriormente disaggregate in base all'omogeneità geolitologica, il metodo proposto porta alla definizione di un giudizio sulla penalità geologica delle varie aree, distinto in cinque classi (buono, discreto, mediocre, scadente, pessimo), che si traducono nell'assegnazione dell'idoneità geologica o compatibilità geologica ai fini urbanistici secondo tre livelli:

- terreno idoneo: trattasi di vaste porzioni della pianura consolidata, dove si registra l'assenza di dissesti geologici in atto, buone caratteristiche geotecniche dei terreni, pur in presenza di un'alta vulnerabilità idrogeologica intrinseca; gli interventi urbanistici sono sempre ammessi nel rispetto della normativa generale e di settore;
- terreno idoneo a condizione: rappresenta la maggior parte del territorio comunale ed interessa per differenti motivi tutte le unità litomorfologiche individuate; gli interventi urbanistici sono ammessi nel rispetto della normativa generale e di settore, oltre che condizionati all'effettuazione di particolari approfondimenti in ordine alla caratterizzazione geotecnica e alla valutazione della vulnerabilità idrogeologica e della compatibilità idraulica;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- terreno non idoneo: sono limitati lembi di territorio in area collinare, dove è rilevante la propensione al dissesto idrogeologico; gli interventi urbanistici non sono ammessi.

Dal punto di vista della compatibilità geologica, l'impianto oggetto di studio è situato su terreno idoneo in quanto la profondità della falda freatica è compresa tra 2 e 5 metri (Dalla carta idrogeologica del PAT).

Si evidenzia tuttavia come tutta l'attività si svolga su aree pavimentate, con acque di dilavamento integralmente convogliate al sistema fognario pubblico.

La valutazione degli effetti del progetto non evidenzia in alcun modo impatti aggiuntivi significativi e capaci di generare alterazioni significative o alcun elemento negativo per quanto concerne la componente suolo e sottosuolo.

VALUTAZIONE

Non si evidenziano effettive criticità, con attinenza alla tipologia di progetto in esame. Non si ravvedono pertanto elementi rappresentativi di possibili impatti negativi e/o ricadute significative dell'iniziativa sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'impianto di progetto prevede in aggiunta a quello esistente il solo utilizzo della macchina pela-cavi come fonte significativa di rumore; I macchinari operano durante il periodo diurno di apertura dell'impianto. L'attività di recupero è svolta all'interno di un perimetro recintato da struttura in muratura di altezza media pari a 3 m, con funzione di mitigazione acustica. Dalla relazione di previsione impatto acustico emerge che l'attività di recupero dell'impianto provocherà un aumento di max 0.5 dB(A) presso i ricettori rispetto al valore di fondo e che vengono rispettati a confine e presso i ricettori i limiti imposti dalla zonizzazione acustica approvata dal Comune di Vicenza.

La valutazione degli effetti del progetto non evidenzia in alcun modo impatti aggiuntivi significativi e capaci di generare alterazioni significative o alcun elemento negativo per quanto concerne la componente acustica.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento in progetto.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Radiazioni ionizzanti

L'impianto in progetto svolge l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi metallici ed a tal scopo la ditta si è conformata a quanto previsto dai regolamenti UE n.333/2011 e relativamente alla gestione dei rottami di ferro acciaio e alluminio e UE n.715/2013 per rame e sue leghe. Come previsto da tali regolamenti, vengono effettuati i controlli radiometrici necessari a rilevare l'eventuale presenza di sorgenti radioattive "orfane" all'interno dei rifiuti metallici, che una volta inseriti nel ciclo produttivo successivo al processo di recupero (ad es. fonderie) possono portare a contaminazioni dell'ambiente, oltre che dei prodotti finiti e del luogo di lavoro. L'eventualità di rilevamento di una sorgente radioattiva "orfana" rappresenta comunque un'anomalia e non è in alcun modo riferibile alle normali condizioni di esercizio dell'impianto; saranno accettati all'impianto rifiuti solo se il controllo radiometrico risulta negativo, cioè solo se il dato di rilevazione della radioattività risulta inferiore ai limiti consentiti, cioè inferiore al doppio del valore di fondo, come descritto nell'istruzione operativa di "Sorveglianza radiometrica dei materiali metallici in ingresso". Ai sensi del D.Lgs. n. 100/2011 la Ditta deve effettuare la sorveglianza radiometrica tramite strumentazione automatica (portale) o strumentazione manuale (strumento portatile) opportunamente tarate e deve avvalersi della consulenza di un Esperto Qualificato.

Radiazioni non ionizzanti

Data la tipologia di rifiuti metallici conferiti all'impianto, è esclusa la presenza di sorgenti di radiazioni non



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

ionizzanti

Inquinamento luminoso

L'impianto opera solo con orario diurno e non determina l'installazione di fonti luminose in grado di interferire in modo significativo nei confronti della qualità ambientale del contesto di zona.

In relazione alla tipologia delle indagini preliminari di superficie previste dal programma dei lavori, si ritiene che per il presente aspetto non possano determinarsi specifici impatti.

La valutazione degli effetti del progetto non evidenzia in alcun modo impatti aggiuntivi significativi e capaci di generare alterazioni significative o alcun elemento negativo per quanto concerne la componente agenti fisici.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento in progetto.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'area in cui è situato l'impianto in progetto ricade all'interno del tessuto urbanizzato e, come evidenziato dal seguente estratto dalla Carta dei Vincoli e della Pianificazione del PTCP, non ricade all'interno o in prossimità di zone gravate da vincolo paesaggistico. In particolare non si rileva la presenza di:

- immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del DLgs 42/04;
- aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/04;
- di beni culturali tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il progetto in esame interessa un sito già esistente e non prevede alcun tipo di intervento edilizio tale da apportare variazioni dello stato attuale dal punto di vista paesaggistico.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

L'area entro cui è situato l'impianto in progetto si affaccia su via Giovanni Battista Quadri, che come dalla cartografia sotto riportata, risulta essere una strada ad alta percorrenza. L'accesso all'impianto risulta agevole da sud e l'uscita dall'impianto in direzione nord. A circa 100 m a nord e a sud dall'impianto sono presenti due rotonde che favoriscono l'orientamento del traffico veicolare da/all'impianto.

Relativamente ai volumi di traffico generato dall'impianto in progetto, va sottolineato che la richiesta modifica di autorizzazione da semplificata ad ordinaria e le lavorazioni previste di selezione R12, di lavorazione del cavo elettrico e di smontaggio delle apparecchiature fuori uso (caldaie) non genera aumenti di traffico veicolare rispetto all'attuale che è così distribuito:

- mezzi pesanti in entrata all'impianto: circa 5-7 mezzi pesanti/giorno;
- furgoni in entrata all'impianto: circa 7-10 furgoni al giorno;
- traffico vetture (clienti, fornitori, visitatori): circa 10 -15 veicoli al giorno.

L'area di pertinenza è sufficientemente ampia da consentire un agevole accesso anche a mezzi pesanti.

La valutazione degli effetti del progetto non evidenzia in alcun modo impatti aggiuntivi significativi e capaci di generare alterazioni significative o alcun elemento negativo per quanto concerne la componente viabilistica.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

Per la descrizione degli aspetti relativi alla biodiversità, flora e fauna del Comune di Vicenza si è fatto riferimento al Rapporto Ambientale della VAS del PAT del Comune di Vicenza, alla tavola Sistema del territorio rurale e della rete ecologica del PTRC adottato ed alla Carta del Sistema Ambientale del PTCP.

In seguito alle analisi agronomiche condotte, si sono potuti riconoscere 5 ambiti omogenei sia dal punto di vista orografico che di uso del suolo; tali ambiti sono stati classificati seguendo criteri di tipo ecosistemico; il valore maggiore corrisponde all'ambito che più favorisce la protezione del suolo dall'erosione, che incrementa la permeabilità del suolo, che riduce o minimizza la contaminazione del suolo e della falda acquifera con dispersione di sostanze inquinanti, che ha una elevata capacità di fissare l'anidride carbonica, che contribuisce all'aumento della biodiversità (le reti ecologiche), in altre parole un ambito in cui la stabilità ecologica è garantita. L'impianto oggetto di studio non è ubicato all'interno di questi 5 ambiti, bensì in un territorio definito "Centro urbano" dal punto di vista della qualità ecosistemica.

L'area di progetto si colloca all'esterno dei siti della rete Natura 2000; il sito più prossimo all'area di progetto è IT3220005 "Ex Cave di Casale - Vicenza", posto a circa 4 km a sud-est dell'impianto oggetto di studio.

La valutazione degli effetti del progetto non evidenzia in alcun modo impatti aggiuntivi significativi e capaci di generare alterazioni significative o alcun elemento negativo per quanto concerne la componente risorse naturali, flora e fauna.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Per quanto riguarda la salute pubblica, i possibili impatti sono riconducibili in generale alla presenza di sostanze tossiche, radiazioni (ionizzanti e non), agenti patogeni e rumore; date le caratteristiche dei rifiuti previsti, si può ragionevolmente escludere la presenza di sostanze tossiche e radiazioni ionizzanti.

La valutazione degli effetti del progetto non evidenzia in alcun modo impatti aggiuntivi significativi e capaci di generare alterazioni significative o alcun elemento negativo per quanto concerne la componente salute pubblica.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Nell'ambito del procedimento sono pervenute le osservazioni di seguito descritte, pervenute con nota agli atti in data 15.07.2014 con prot.n.49490, inviata dal Comune di Vicenza.

Di seguito vengono sinteticamente riproposte le singole osservazioni.

- 1- ... (omissis)... si chiede di evidenziare le modalità di stoccaggio, anche se momentaneo, o le azioni che la proprietà adotta per garantire la tutela della matrice acqua, nel caso di eventuali dilavamenti;
- 2- ... (omissis)... dovrà essere garantita la minimizzazione delle emissioni in atmosfera, in particolare per quanto riguarda le polveri sottili.

Valutazione: le considerazioni sono state oggetto di una specifica integrazione a cura della ditta stessa, che risulta avere pertanto soddisfatto le richieste del comune. Le medesime considerazioni sono inoltre state oggetto di disamina all'interno dell'istruttoria della Commissione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Conclusione

Quanto presentato dal Comune di Vicenza, non configura in alcun modo la presenza di impatti negativi e significativi sull'ambiente che possano essere determinati dall'attuazione del progetto presentato, ai sensi dell'art.20 del D.Lsg. n.152/2006.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente. Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni per mantenere costantemente nel tempo il contenimento di tali impatti.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Rilevato che le osservazioni pervenute dal Comune di Vicenza non risultano ostative rispetto alla realizzazione delle modifiche proposte.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

alla esclusione dalla procedura V.I.A., con le prescrizioni di seguito citate.

- *L'azienda è impegnata ad acquisire dalle autorità competenti le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività; in particolare per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, ove dovrà essere valutata ed eventualmente approvata la variante agli strumenti urbanistici necessaria per la gestione dei rifiuti in regime ordinario.*
- *Lo scarico in fognatura dovrà rispettare i limiti e prescrizioni stabilite dal gestore e l'impianto di depurazione chimico-fisico, dovrà essere costantemente gestito in modo tale da garantire nel tempo l'efficienza di trattamento prevista in progetto e i relativi limiti normativi.*
- *L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.*
- *Ai sensi del D.Lgs. n. 100/2011 la Ditta deve effettuare la sorveglianza radiometrica tramite strumentazione automatica (portale) o strumentazione manuale (strumento portatile) opportunamente tarate e deve avvalersi della consulenza di un Esperto Qualificato.*



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- *In sede di collaudo dell'impianto dovrà essere effettuata una mirata ed accurata indagine acustica di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, da ripetersi poi con frequenza triennale, e mirata ai ricettori prossimi/più esposti, attuali o previsti da strumenti urbanistici attuativi; in termini di esecuzione si prevede che:*
 - *le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno concordate con Arpav; effettuare comunque un monitoraggio di lunga durata (5-7 giorni), a rappresentare l'andamento nel tempo della rumorosità prodotta dallo stabilimento e i rilievi sorgente e/o ricettore orientati andranno effettuati in simultanea al suddetto monitoraggio;*
 - *la relazione tecnica-illustrativa dovrà contenere tutte le informazioni e gli elaborati (storie temporali delle misure, sonogrammi, ecc) atti a consentire di ripercorrere e ricontrollare il processo di analisi e valutazione;*
 - *l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico.*
- Nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, concordati con Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.*

Vicenza, 24 settembre 2014

F.to Il Segretario

dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente

Ing.Ferretti Maria Pia